

EDITORIALE

Straordinario questo Giubileo della Misericordia, perché...

Straordinario questo Giubileo della misericordia, e non solo perché si celebra in un tempo non canonico dei venticinque anni. Straordinario perché è il primo di un Papa latinoamericano; il primo di Francesco. Straordinario perché è la prima volta che si apre la Porta Santa di San Pietro a Giubileo iniziato, otto giorni prima, nella Repubblica Centrafricana. Straordinario soprattutto perché sono due i Papi, uno emerito e l'altro regnante, presenti nell'atrio della basilica vaticana: non era mai accaduto nella storia della Chiesa.

Anno Santo che fa memoria della conclusione del Concilio ecumenico Vaticano II, e che si celebra sul sagrato della basilica, come avvenne per la cerimonia conclusiva dell'assise conciliare, cinquanta anni fa, con la consegna dei messaggi al mondo, ai giovani, agli uomini di cultura, alle donne, ai governanti. È un'altra porta che i padri conciliari hanno voluto aprire, anzi "spalancare verso il mondo", dice Francesco. Un verbo, spalancare, che torna nelle parole di Papa Wojtyła nell'omelia d'inizio Pontificato, quando chiese di non aver paura di aprire, anzi spalancare le porte a Cristo. E torna Papa Bergoglio con questo verbo, per ricordare che il Concilio è stato un incontro, "un vero incontro tra la Chiesa e gli uomini del nostro tempo". Incontro segnato "dalla forza dello Spirito Santo che spingeva la chiesa ad uscire dalle secche che per molti anni l'avevano rinchiusa in se stessa".

Il Papa delle periferie esistenziali, della chiesa ospedale da campo, chiesa in uscita, non poteva non partire da questo concetto per dire che oggi, come cinquanta anni fa, la chiesa deve "riprendere con entusiasmo il cammino missionario". Ed ecco il messaggio che viene da questo passaggio attraverso la Porta Santa: camminare sulle strade del mondo, senza avere paura, avendo come riferimento la misericordia del buon samaritano, come desiderava Papa Paolo VI.

Rimane l'immagine di quella semplice porta di legno a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana, anticipo di Anno Santo da una delle periferie del mondo, luogo di emarginazione, povertà, violenza. Quell'aprire la porta africana è messaggio non solo per il continente, ma per tutto il mondo, invito a compiere quel passaggio da un prima a un dopo, più attento agli ultimi, ai dimenticati, ma non da Dio.

Straordinario questo Giubileo, per un'altra immagine simbolo, i due Papi assieme nell'atrio della basilica. Ma forse l'immagine più forte, quei passi lenti compiuti dall'anziano Ratzinger, con la tenacia di un Papa che ha guidato la chiesa in un tempo non facile. La stretta di mano con Francesco, l'abbraccio tra i due; quel guardarsi negli occhi, quel parlare sottovoce, che i microfoni non hanno potuto cogliere: sono tutti momenti che resteranno nella memoria di questo appuntamento giubilare. Quasi continuazione delle parole che Francesco ha pronunciato in aereo, tornando dall'Africa, quando ricordando le parole dell'allora cardinale prefetto Ratzinger alla Via Crucis del 2005, e parlando della sporcizia nella chiesa, Papa Bergoglio ha detto: "noi lo abbiamo eletto per questa sua libertà di dire le cose". E Francesco è il Papa che nella semplicità rimette in primo piano proprio la misericordia, come Giovanni XXIII che aprendo il Concilio parlò di medicina della misericordia. Papa Bergoglio dice: "sarà un anno in cui crescere nella misericordia di Dio".

Fabio Zavattaro

VILLAPRIOLO

Dopo tanti anni e molti disagi i cittadini priolesi hanno finalmente la loro farmacia

di Giacomo Lisacchi

3

BARRAFRANCA

Le manifestazioni per ricordare il X anniversario della morte di Francesco Ferreri

di Giuseppe Nicolosi

5

I Luoghi Giubilari nella Diocesi Piazzese

Il Vescovo mons. Gisana emana il Decreto nel quale si individuano i luoghi dove ottenere l'Indulgenza del Giubileo della Misericordia.

Con la Bolla Misericordiae vultus Papa Francesco ha indetto un Giubileo straordinario, dedicato alla misericordia di Dio. Si tratta di un tempo favorevole che induce a far propria la beatitudine dei misericordiosi (cf. Mt 5,7). Il Signore, che in Cristo Gesù ha donato gratuitamente il perdono a tutti, invita ad essere solleciti, nella sovrabbondanza della Sua grazia, a compiere opere di riconciliazione e misericordia. È desiderio del Santo Padre che le Chiese particolari celebrino il Giubileo «nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, oppure nella Concattedrale o in una chiesa di speciale significato» (MV 3), affinché ciascuno possa assimilare con spirito di vera conversione l'essere misericordiosi come il Padre.

Facendo nostro l'invito del Santo Padre, auspico che «in questo Anno Santo, possiamo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disperate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica» (MV 15), e, accogliendo con gioia l'occasione di poter esprimere la tenerezza divina, per il nugolo di poveri che il Signore manda a ciascuno

DECRETO

che, per la nostra Diocesi di Piazza Armerina, l'INDULGENZA PLENARIA PER IL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA si può

ottenere alle solite condizioni nella:

- Basilica Cattedrale Maria Ss. delle Vittorie in Piazza Armerina;
- con la partecipazione all'apertura delle porte di carità nei 12 Vicariati;
- attraversando le due porte della misericordia di Enna, presso la Casa Centro Accoglienza S. Lucia, e di Gela, presso la Piccola Casa della Misericordia;
- nei luoghi delle celebrazioni in occasione della giornata "24 ore per il Signore";
- nelle cappelle delle carceri e degli ospedali della Diocesi;
- nei luoghi dove si tengono le catechesi sulle opere della misericordia.

È opportuno inoltre che, in questo Anno giubilare, sia data grande attenzione al sacramento della Riconciliazione, mediante il quale i fedeli «ricevono dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a Lui, e insieme si riconciliano con la Chiesa, che è stata ferita dal loro peccato, ma che, mediante la carità, l'esempio e la preghiera, coopera alla loro conversione» (Rito della Penitenza, 4/c). Le singole parrocchie non manchino di organizzare, specie nei tempi forti dell'anno liturgico, celebrazioni penitenziali, mediante le quali si offrano ai fedeli la possibilità di ascoltare la parola di Dio e celebrare comunemente il sacramento della riconciliazione. Lo racco-

manda con particolare insistenza il Santo Padre: «Non mi stancherò mai di insistere perché i confessori siano un vero segno della misericordia del Padre» (MV 17).

Pertanto, invito i presbiteri ad essere disponibili, con la prontezza del Padre misericordioso, ad accogliere ed ascoltare i fedeli che chiedono il perdono di Dio, rammentando che Papa Francesco ha concesso «per l'Anno Giubilare la facoltà di assolvere dal peccato di aborto quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono. I sacerdoti si preparino a questo grande compito sapendo coniugare parole di genuina accoglienza con una riflessione che aiuti a comprendere il peccato commesso, e indicare un percorso di conversione autentica per giungere a cogliere il vero e generoso perdono del Padre che tutto rinnova con la sua presenza» (Francesco, Lettera a Mons. Rino Fisichella Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione).

Affidiamo a Maria Santissi-

ma, Regina delle Vittorie, questo cammino di conversione, affinché la nostra comunità diocesana possa costantemente richiamare, con opere di solidarietà, l'amore misericordioso del Padre, non dimenticando che nei poveri, negli ammalati, negli esclusi e nei peccatori incontriamo il volto splendente del Figlio dell'uomo che «non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mc 10,45).

8 dicembre 2015
Immacolata Concezione della B.V.M.

† ROSARIO GISANA



guidare dal Vangelo. Papa Giovanni XXIII che ci ha donato il Concilio, rinnovata Pentecoste del nostro tempo, ci ha detto che non è il Vangelo che cambia ma siamo noi che

cominciamo a comprenderlo meglio. Ecco la fonte della Chiesa povera e dei poveri che oggi Papa Francesco ci consegna. Lo ha detto il nuovo Arcivescovo di Palermo mons. Corrado Lorefice nel corso della solenne celebrazione Eucaristica dello scorso 5 dicembre nella Cattedrale di Palermo dove ha ricevuto l'ordinazione Episcopale per l'imposizione delle mani del card. Romeo, degli altri due vescovi co-consacranti mons. Staglianò, vescovo di Noto, e mons. Paolo De Nicolò, vescovo titolare di Mariana in Corsica e di altri 26 vescovi. Alla celebrazione hanno preso parte anche i card. Salvatore De Giorgi e Francesco Montenegro, oltre 300 presbiteri.

Di grande intensità emotiva il momento dell'ordinazione quando si è prostrato a terra

a contatto con il pavimento di marmo della Cattedrale, mentre l'assemblea cantava le litanie dei santi, e subito dopo quando il card. Romeo gli ha versato il sacro Crisma sul capo che lo ha consacrato vescovo e pastore e la consegna del pastorale che ne ha sancito il passaggio di consegne da parte del card. Romeo. Significativo anche l'abbraccio con gli ammalati, gli anziani e tutto il suo popolo di cui si è già dichiarato "palermitano" nel nome di quanti si sono spesi per questa terra a cominciare dal beato don Puglisi che conobbe quando era responsabile regionale del Centro per le vocazioni. Il sorriso solare ha illuminato il suo volto, quando ha attraversato le navate della Cattedrale per benedire il suo popolo.

GELA Critiche dal sindaco Messinese al manager Asp Iacono

L'Utin ancora non parte

Mentre il Ministro per la salute annuncia tagli al settore della sanità, il direttore generale e i rappresentanti politici di Gela tengono buona la popolazione con promesse ed annunci. E il sindaco chiede le dimissioni del manager dell'Asp N. 2. È accaduto qualche giorno fa a seguito di uno dei tanti incontri fra amministrazione, associazioni di categoria e dirigenza dell'azienda sanitaria provinciale. Il direttore Carmelo Iacono ha fatto l'ennesimo annuncio sulla futura attivazione dell'Utin e della Breast Unit all'ospedale di Gela proprio mentre il Ministro annunciava i tagli e questo ha mandato in bestia il sindaco.

La promessa delle due unità operative affonda le sue radici ad almeno sei anni fa ma di fatti concreti nemmeno l'ombra, men che meno oggi che si respira aria di piena crisi economica. "Questi annunci trionfalistici sono solo un espediente per mascherare il vero fulcro della questione: la tempistica". Lo

ha detto il sindaco Messinese, commentando le risultanze dell'ultimo Consiglio Comunale monotematico sulla sanità. "Nessuno mette in dubbio i diritti acquisiti dall'utenza del 'Vittorio Emanuele' - ha continuato il primo cittadino - ma il problema riguarda le gravi responsabilità che hanno fatto slittare le coperture finanziarie. Come chiarito da più conferenze dei sindaci con l'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi, l'Asp di Caltanissetta ha commesso imperdonabili errori nella valutazione economica, determinando un tetto di spesa inferiore a quella del 2014. Solo questo sarebbe sufficiente a provocare, con un atto di dignità, un passo indietro da parte del manager Carmelo Iacono". Messinese così concorda con le richieste di dimissioni avanzate da alcuni consiglieri comunali. "Oltre alle responsabilità, bisognerà anche cercare di aggiustare il tiro. Se è vero che dal Ministero della Salute verranno ridimensionati alcuni servizi dell'Asp

nissena - ha continuato il sindaco -, chiederò ufficialmente all'assessore regionale Baldo Gucciardi di dirottare su Gela i fondi che in quel caso avanzeranno. Con il componente della Giunta Regionale attendo inoltre ancora un documento che giustifichi un'altra vicenda. L'Asp - ha raccontato il sindaco di Gela - deve fare chiarezza sulle molte culle termiche trovate inutilizzate dentro un magazzino dell'ospedale 'Vittorio Emanuele' e che a voce di popolo attendono da anni di essere adoperate per la creazione dell'Utin e invece per l'Azienda Sanitaria servono da riserva".

"I punti nascita che dovrebbero chiudere in Sicilia sono 17". Lo ha detto a Messina il ministro Beatrice Lorenzin durante un incontro all'Università dove è stato presentato il piano nazionale di emergenza urgenza pediatrica. "Abbiamo istituito - ha spiegato - un comitato tecnico al ministero che sta valutando le proposte di criticità che ci sono state segnalate

dalla Regione Sicilia. Ci sarà una rete neonatale di assistenza e gli spoke (ospedali più piccoli) devono essere in condizioni di collaborare con gli hub (ospedali più grandi) in modo che se c'è un'emergenza il bambino viene trasferito in tempi rapidissimi. Per quanto riguarda gli ospedali sotto i 500 parti, ci potrebbero essere deroghe ma la regione deve garantire quell'assistenza necessaria in caso di parto e quindi una presenza del pediatra 24 ore al giorno".

Dall'Asp un'ulteriore rassicurazione: l'ospedale di Gela supera i 500 parti annuali perché serve il comprensorio. Quindi è salvo. Peccato che a Gela l'Utin ancora dovrebbe essere istituita!

Liliana Blanco**Messinese, "no al business, si all'umanesimo del lavoro"**

Dopo le polemiche su un atteggiamento considerato troppo accondiscendente sulla vicenda Eni il sindaco di Gela cambia idea e si rivolta contro il Governo nazionale sulla questione industrializzazione. "Non è questa l'industria a cui pensava Enrico Mattei. Dall'umanesimo del lavoro stiamo passando alla centralità del business". Lo ha detto Domenico Messinese intervenendo come unica figura istituzionale proveniente dalla Sicilia all'Assemblea Nazionale dei Quadri e dei Delegati sindacali del gruppo Eni e della Saipem, che si è tenuta all'Angelicum Congress di Roma. Il primo cittadino ha lanciato l'allarme su un Governo sempre meno sensibile alle delocalizzazioni delle grandi aziende italiane, denunciando come il "caso Gela" sia ben lontano dalla sua soluzione, contrariamente a quanto sbandierato dal premier Renzi.

"Il nuovo piano industriale pone dubbi anche sulla bioindustrializzazione della nostra città - ha continuato Messinese, che si è prima confrontato con i segretari dei maggiori sindacati italiani Camusso e Barbagallo - e vigilare senza sosta per tutelare i lavoratori ed il territorio è una priorità irrinunciabile. Oggi si sigla una grande alleanza tra parti sociali ed istituzioni locali di diverse parti

d'Italia per scongiurare delocalizzazione e rinuncia agli impegni presi". All'assemblea romana ha preso parte anche l'assessore comunale alle Attività Produttive e Ambiente, con delega alle bonifiche, Simone Siciliano. "Continuiamo a lavorare facendo sentire la nostra presenza in tutti i tavoli di confronto, con Eni, con i sindacati, con la Regione e con il Governo - ha commentato il vice sindaco di Gela - nell'auspicio che, come già successo a Gela, tutti gli attori si confrontino unitariamente per pianificare la politica industriale del Paese con l'unico obiettivo della reindustrializzazione innovativa per una competizione globale, nell'ottica della sostenibilità energetica e sociale, in cui il territorio gelesino torni ad essere il riferimento nazionale al centro del Mediterraneo. La forza di Eni, Ente Nazionale Idrocarburi, si chiama Italia e il Governo non può dimenticarlo". Altre testimonianze sono state rese dalle realtà di Porto Torres e Porto Marghera. L'assemblea ha annunciato per il prossimo 17 dicembre, in concomitanza con il Consiglio d'Amministrazione Eni, una manifestazione a San Donato, parallelamente a tre mobilitazioni interregionali, e otto ore di sciopero per il 20 gennaio.

L. B.

Barrafranca casse comunali al disastro

Al comune di Barrafranca c'è una situazione drammatica, così si è espresso il vicesindaco Tambè (foto) alla luce delle gravi problematiche venute fuori in questi ultimi giorni e per "un residuo di cassa allarmante (neanche un centinaio di migliaia di euro) tale da non poter garantire il regolare funzionamento dell'ente, parleremmo di altre cose se si fosse votato il bilancio" continua il vicesindaco "perché avremmo avuto una cifra vicina a 900 mila euro da poter uti-



lizzare".

Ed è per questo ed altri motivi che Alessandro Tambè, che ricordiamo in questo momento è l'unico amministratore, invita i cittadini a "pagare le tasse che sono già nei cassetti degli utenti o che dovessero pervenire

in questi giorni perché è in dubbio anche il conferimento in discarica, è sapete benissimo cosa significa per la raccolta dei rifiuti".

Altro spinoso problema, quello dei precari a cui scade il contratto il pros-

simo 31 dicembre, ed è per questo che lunedì 14 dicembre sarà presente a Barrafranca l'on. Lantieri con cui si potrà discutere di questo ed altre problematiche. Ed infine il mancato pagamento degli abbonamenti ai ragazzi che studiano fuori sede: "sto facendo tutti i tentativi possibili per poter contattare un dirigente di SAIS trasporti ma con scarso risultato, visto che non si rende per nulla disponibile, mentre SAIS Autolinee sembra che sia disponibile ad una trattativa". Questa, ad oggi, la situazione dell'ente Comune espressa per voce del vicesindaco Tambè che con tutta la buona volontà e tanto impegno sta tentando di traghettare verso il commissariamento il comune di Barrafranca.

Da Radioluce.it

Piazza, di scena la comicità con "Cabarettiamo2"

Il 5 scorso dicembre si è svolta la prima serata del festival della comicità Cabarettiamo 2, presso il cine teatro "Giò Social House" di Piazza Armerina. Registrato il tutto esaurito. Un folto pubblico è accorso alla prima di questo evento che ha visto sul palco sfidarsi i comici a concorso: "Cu è" di Palermo, Sabrina di Enna, e gli "Emavanti" di Sciacca.

Con grande sorpresa, la giuria tecnica composta da Manola Turi coreografa, Turi Amore attore, Antonio Cascio attore, ha decretato la prima finalista: Sabrina, tra l'altro alla sua prima esperienza. "Credo sia stata premiata la spontaneità mista alla palese emozione della prima volta sul palco" sostiene Andrea Lombardo organizzatore della serata. E proprio Andrea, conosciuto insieme ad Angelo Franzone con lo pseudonimo "SenzaRadio", insieme alla grintosa show-girl Mariangela Turi, sono stati degni mattatori e fantasisti infarcendo la serata con sketch, balli e mo-



menti di ironia.

Spazio anche per la magia comica del Mago Clap, ospite della serata. Presenti in sala le telecamere delle tv partner che manderanno in onda a breve l'intera serata. "Adesso ci stiamo preparando per la seconda serata... vogliamo che tutto sia perfetto, per creare uno spettacolo sempre migliore", dichiara Mariangela Turi. Per il 21 dicembre i comici in scaletta sono: Antonella Mollica, Pipitonella, i Clown-Destini, i Monelli Diversi, il duo "Lorenzo e Michele", alcuni di loro già conosciuti per varie esperienze televisive.

Soddisfatto anche il presidente del Rotary Club di Piazza Armerina, Piergiovanni Oberto, che dal palco ha sottolineato l'importanza del progetto "PolioPlus", che mira all'eradicazione della Poliomite e che vede proprio nel Rotary il maggior contribuente privato. Difatti una percentuale degli incassi del biglietto saranno devoluti per questo scopo.

Bivio Catena, trovata l'alternativa alla chiusura

Mancano pochi giorni alla fine dell'anno e sta per scadere il termine di consegna dei lavori da parte della ditta che sta eseguendo le opere di consolidamento del torrente Tardara. Ma a causa del traffico la ditta non riesce a lavorare in sicurezza con conseguente perdita di tempo. A nulla sono valse le delibere di chiusura dell'impor-

tante arteria. La prima aveva destato non poca confusione tra gli automobilisti poiché era stato creato un percorso che non portava da nessuna parte, in assenza di un percorso alternativo. L'amministrazione, gli uffici tecnici e il comando dei Vigili Urbani avevano dovuto affrontare anche la vibrata protesta dei commercianti, chiaramente danneg-

giati proprio in questo periodo natalizio. Sembra, a detta del vicesindaco Tambè, che di concerto con dei privati, si è trovata una soluzione al problema: un bypass che attraverserà appunto proprietà private messe a disposizione da cittadini, che consentirà di utilizzare un percorso alternativo per entrare ed uscire dalla città in tutta sicurezza.

IL LIBRO

Vangelo per laureandi

di Salvatore Alletto

Ed. Effatà 2015, pp. 80, € 6,00.

"Hai finito gli esami e ti manca l'energia per lo sprint finale? Sei a un passo dalla laurea e ti stai chiedendo cosa succederà dopo? Questo è il libro per te! C'è un mondo là fuori che ha bisogno di giovani che, con coraggio e fragilità, costruiscano il regno di Dio. Lasciati condurre per mano lungo la strada che porta a Colui che è Vita, Verità e Via". Con queste parole è presentato il libro di don Salvatore Alletto, Servo della Carità, che opera a Bari. Il sacerdote guanelliano nato e cresciuto ad Agrigento è autore di un testo che promette di regalare a chi lo leggerà "un ritaglio di tempo e di silenzio". E rivolge un invito chiaro: "Accendi il cuore e la mente!". Fa il paio con un altro testo, "Il Vangelo per le matricole" di Luca Payron. Entrambi nati dalla collaborazione della Pastorale universitaria di Torino e quella di Bari - da un capo all'altro dell'Italia! -, fanno parte di una collana pensata apposta per gli universitari. Una serie



di lectio divine, di confronto con la Parola di Dio per affrontare l'università al meglio!

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GEla Dopo sei mesi trovato l'accordo in Consiglio Comunale Varate le Commissioni

Sei mesi di amministrazione e finalmente arriva l'accordo ed il Consiglio comunale di Gela dice sì alle Commissioni e revisori dei conti. Un'anima del Pd e il Movimento 5 stelle hanno trovato un sistema condiviso per la composizione delle commissioni, ma non è stato accettato il piano proposto dalla presidente Alessandra Ascia, mentre il sì è stato dato a quello di Giovanni Panebianco. E sono scoppiate le polemiche: Forza Italia ha dichiarato l'accordo trasversale sulle commissioni "inciucio tra il Movimento 5 stelle, il Pd e l'ex sindaco Angelo Fasulo": Salvatore Scerra e Crocifisso Napolitano hanno abbandonato la sala consiliare in segno di protesta, e non hanno votato; il consigliere Sara Bonura del Megafono ha contestato il voto del capogruppo Antonio Torrenti che ha dato il suo assenso alla proposta di Panebianco. Nel gruppo di 'Un'Altra Gela', il capogruppo Vincenzo Cascino ha preso le distanze ed ha lasciato, dopo non pochi contrasti, il movimento civico di Lucio Greco, contrastando le posizioni dei compagni di partito Anna Comandatore, Salvatore Sammito. Il segretario generale Pietro Amoro-

sia ha dichiarato poco ortodossa la posizione del presidente Ascia che aveva addirittura vitato il voto sulla proposta di Giovanni Panebianco. Il vice capogruppo del Pd Carmelo Orlando, che ha votato per Panebianco, ha sottolineato "l'unione del gruppo consiliare democratico"; un plauso a Giuseppe Ventura, Antonino Biundo e Romina Morselli che hanno superato lo scetticismo iniziale. L'accordo tra giunta ed opposizione è stato utile anche per la nomina del collegio dei revisori dei conti. Presidente del Collegio sarà Assunta Cattuto (già componente nello scorso triennio) sostenuta anche dai grillini; i componenti saranno Katia Gulizzi e Graziano Ponzio, voluti dal Pd. La più votata (8 preferenze) è stata la commercialista Katia Gulizzi, seguita da Assunta Cattuto con sette preferenze e Graziano Ponzio. Il collegio di revisori composto, da tre membri, viene eletto del Consiglio

Commissioni consiliari	
Affari Generali Giuseppe Guastella Giovanni Panebianco Carmelo Casano Francesca Caruso Sara Cavallo	Sviluppo Economico Anna Comandatore Antonio Torrenti Vincenzo Giudice Angela Di Modica Carmelo Orlando
Urbanistica Cristian Malluzzo Antonino Biundo Vincenzo Cascino Guido Siragusa Salvatore Gallo	Ambiente e Sanità Virginia Farruggia Salvatore Farruggia Giuseppe Ventura Maria Pingo Crocifisso Napolitano
Bilancio Sandra Bennici Romina Morselli Simone Morgana Salvatore Scerra Vincenzo Cirignotta	Cultura Salvatore Sammito Carmelo Casano Angelo Amato Sara Bonura Luigi Di Dio

Comunale e dura in carica 3 anni. I tre componenti scontrano ad Anna Giudice, in qualità di presidente, e Danilo Pisano. La scelta dei professionisti da collocare nell'organo di revisione è stata dettata dalla politica e non dalla meritocrazia, nonostante il metodo del sorteggio in aula. "Il Gruppo Consiliare del M5S, in merito alle accuse di un presunto accordo stipulato con il PD, dichiara che nessun accordo e nessuna alleanza è stata sancita, né

verrà mai stabilita da questo Gruppo con altri Gruppi consiliari". Lo ha affermato in un comunicato diffuso alla stampa, il Capogruppo del Movimento 5 stelle di Gela, Vincenzo Giudice, all'indomani dei lavori in aula che hanno decretato la composizione delle commissioni e Collegio dei revisori. "Il lavoro del Gruppo si basa sulle proposte - scrive Giudice - e sul confronto basato sulle singole tematiche, sempre per garantire il rispetto degli obiettivi programmatici del movimento 5 stelle. Le accuse sono, oltre che infamanti, infondate, visto che la griglia consiliare è stata approvata da 21 consiglieri comunali, cosa che dimostra l'assoluta adesione alla griglia da parte della quasi totalità del consiglio comunale". L'accordo c'è ma non si vede, o almeno non si deve affermare ufficialmente.

Liliana Blanco

Finalmente dopo tanti anni Villapriolo ha la sua farmacia



È stata inaugurata, con una cerimonia solenne, alla quale ha fatto da cornice l'intera comunità, la nuova farmacia "rurale" di Villapriolo. Il nuovo presidio farmaceutico, sito all'interno del Palazzo comunale in un locale messo a disposizione dall'amministrazione, adeguato e trasformato allo scopo, è stato allestito per iniziativa della dott.ssa Rosa Maria Mondo, siracusana, risultata aggiudicataria del concorso bandito dalla Regione. La nuova farmacia che la gente aspettava da tantissimi anni offrirà alla popolazione villapriolese e del circondario tutti i servizi normalmente disponibili nelle moderne farmacie, fornendo quindi al paese un servizio sanitario ormai divenuto indispensabile, data anche l'elevata presenza di persone anziane residenti nella zona impossibilitati a recarsi nella vicina Villarosa.

La manifestazione inaugurale ha visto la presenza delle autorità locali, tra le quali il sindaco Franco Costanza, la segretaria comunale Anna Giunta e il dirigente dell'Ufficio tecnico, Antonio Faraci.

Ad impartire invece la benedizione per l'apertura della nuova attività il parroco don Salvatore Bevacqua. Con il taglio del nastro la dott. Mondo, commossa, ha ringraziato tutti. "Un traguardo raggiunto con tanto impegno. Voglio ringraziare i miei genitori - ha detto - che mi hanno sempre appoggiata in tutte le mie scelte, mio marito che mi ha spinto ed aiutata; un ringraziamento particolare: al sindaco, all'amministrazione e il suo staff tecnico per il raggiungimento di tale sogno. Senza la vostra fattiva collaborazione non saremmo qui a festeggiare". "Quando le cose si fanno con entusiasmo - ha affermato il sindaco con soddisfazione - e c'è voglia di fare, riescono e vanno sempre bene. Ho visto tanta passione, determinazione nella dott.ssa Mondo sia da un punto di vista professionale che, soprattutto, nel voler servire la comunità che io rappresento. E vedo tanto entusiasmo anche nei miei concittadini che, in questo particolare momento, nella nuova farmacia vedono un'iniziativa in grado di costituire un presidio e un riferimento d'assistenza importante per la comunità". Alla fine della cerimonia ai partecipanti intervenuti è stato offerto un buffet da parte della farmacia.

Giacomo Lisacchi

Il Parco minerario Floristella è in pericolo



È disponibile nel sito web dell'Assemblea Regionale Siciliana il testo del disegno di legge dal titolo "Disposizioni per l'utilizzo e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso". Un'iniziativa parlamentare, sottoscritta da dodici deputati, primo firmatario il nisseno Gianluca Micciché (UDC), che "nasce dall'esigenza di creare nuovi e agili strumenti legislativi per incentivare lo sviluppo del turismo minerario in Sicilia secondo un itinerario tematico nell'ambito del territorio regionale". Il Ddl è già stato assegnato alla V Commissione dell'ARS (Cultura, formazione e lavoro) per l'esame, e alla IV Commissione (Ambiente e territorio) per il parere. Tradotto in soldoni, i "nuovi e agili strumenti" enunciati dai proponenti sono dei "Parchi minerari comunali" affidati a "enti parco" presieduti dai sindaci del territorio in cui ricade il sito minerario che si vuole tutelare e

incentivare. La proposta, portata avanti da tempo e presentata in più occasioni agli amministratori del Nisseno e dell'Agri-gerentino, si prefigge il lodevole intento di restituire alle comunità i siti minerari abbandonati, trasformandoli in "occasioni di crescita culturale e di sviluppo economico". Peccato che siffatta iniziativa venga fuori dalla discussione - come in una sorta di *conventio ad excludendum* - il Parco minerario di Floristella-Grottacalda e tutte le comunità minerarie dell'Ennese. E c'è il rischio di arrecar loro danno, talché, se la legge continua il suo iter senza modifiche al testo proposto, si potrebbe cancellare proprio l'Ente di Floristella (al momento il più importante e fruito della Sicilia) senza saper bene cosa fare dopo. Infatti, il primo articolo del disegno di legge - che poteva benissimo essere scritto ex novo senza intaccare la normativa esistente - s'incentra in massima

parte sulla "Abrogazione e modifiche di norme" dell'art. 6 della legge regionale 15 maggio 1991 n. 17, ovvero l'articolo che a suo tempo istituì l'Ente parco minerario Floristella-Grottacalda. Le conseguenze di una legge siffatta sarebbero dannosamente eclatanti. In primis, per il cambiamento dello status giuridico dell'esistente che da "ente pubblico non economico della regione" diventerebbe un ente comunale, con ricadute immediate sul regime dei finanziamenti, primo tra tutti quello del personale che in atto è a carico dell'amministrazione regionale. Altri e numerosi effetti sfavorevoli deriverebbero dal legare la perimetrazione degli ipotizzati nuovi parchi e la designazione dei loro presidenti al territorio comunale su cui insiste la miniera da tutelare. Il che, nel caso di Floristella, provocherebbe l'automatica esclusione di quei comuni minerari, come Valguarnera, Piazza Armerina e Aidone, che in atto partecipano *ope legis* alla gestione del Parco minerario. Insomma, una proposta di legge da rivedere. Con l'auspicabile coinvolgimento della deputazione ennese e dei sindaci e consigli comunali interessati.

Salvatore Di Vita

L'Angolo della Prevenzione



AIDS

Si è appena conclusa la giornata mondiale della lotta contro l'AIDS e da essa nascono delle considerazioni allarmanti dopo un'attenta riflessione sui dati epidemiologici. La Sindrome da Immunodeficienza Acquisita data dal lentovirus a RNA (HIV) si sta diffondendo soprattutto tra i giovani. Ultima la notizia di un arresto, in Italia, di un trentenne

che aveva contagiato ben cinque donne conosciute tramite Facebook. Il primo caso di AIDS si ebbe nel 1981 probabilmente dovuto ad un virus "scappato" da un laboratorio di ricerca o a causa, come è stato anche teorizzato, da gite di piacere ad Haiti che davano la possibilità di fare del sesso con le scimmie. Sta di fatto che oggi l'infezione da HIV è una delle principali cause di malattie e morte tra bambini, adolescenti e adulti in tutto il mondo. L'AIDS è stata la sesta causa principale di morte negli Stati Uniti. Sono migliaia i giovani che si contagiano ogni anno o con rapporti sessuali non

sicuri, o con sangue infetto (nota trasmissiva tipica di chi si inietta la droga con lo scambio di siringhe), o il contagio da madre a figlio (durante la gravidanza, il parto o l'allattamento). La diffusione è favorita dal fatto che sono calate le attenzioni di prevenzione e la conoscenza della malattia nonché per la mancanza di un vaccino essendo il virus HIV molto cangiante nella sua fisionomia strutturale. La scienza ha fatto progressi sui nuovi farmaci che però non risultano essere efficaci nella cura oltre ad essere molto costosi e pertanto si ci affida alla prevenzione con uno stile di vita atto ad evitare il conta-

gio. Un importante ruolo è svolto anche della conoscenza di essere stati infettati e pertanto astenersi nei rapporti sessuali. Purtroppo alcuni sieropositivi pur sapendo di avere la malattia o di essere sieropositivi celano la loro situazione sanitaria per infettare altri il più possibile. Del resto non bisogna emarginare il sieropositivo o l'ammalato di AIDS essendo che questa malattia non si trasmette con la stretta di mano, il bacio o bere nello stesso bicchiere ma quando vi è una reale possibilità di commistione di sangue. È bene utilizzare lo spazzolino da denti personale, le forbicine personali per la

cura delle unghie, il rasoio personale avendo anche cura, quando si va dal barbiere, di appurare che questi abbia cambiato la lametta. Il test da effettuare, per conoscere se si è infettati dopo un probabile contagio, è il test "HIV Ab" cioè la rilevazione di anticorpi anti virus HIV. Il test va fatto dopo quattro settimane all'avvenuto ipotetico contagio anche se tecniche più recenti possono evidenziare gli anticorpi anche prima. Di norma il test va ripetuto a distanza di tempo, dopo 3 mesi. Nei centri di laboratorio è possibile effettuare il test mantenendo l'anonimato e in forma gratuita.

a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it

BARRAFRANCA La diocesi in campo nel decimo anniversario della morte

Ricordando Francesco

Il 17 dicembre si commemorano i 10 anni dalla scomparsa di Francesco Ferreri. Il comitato "Pro Francesco", fortemente voluto dal vescovo Gisana, si è riunito a Barrafranca il 7 dicembre per organizzare la giornata anniversaria. Tale comitato è nato non solo per ricordare questo grave fatto di sangue, ma per dar vita a uno sportello di ascolto cittadino che ha come fine la tutela della vita e l'apertura verso chi soffre un disagio e non riesce ad esprimerlo.

L'incontro è stato presieduto dal parroco della chiesa Madre don Giacomo Zan-

gara ed ha visto la partecipazione dei rappresentanti di tutte le parrocchie locali. Presente anche l'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi al fine di poter rendere noto quanto deciso.

Si è convenuto di iniziare il momento di riflessione con un incontro a livello diocesano il 17 dicembre in chiesa Madre alle ore 18.30, per poi concludere sul luogo del ritrovamento del corpo di Francesco in contrada Bèssima per una preghiera e un piccolo omaggio floreale.

Da segnalare che uno degli ultimi atti deliberativi della giunta presieduta da sin-

daco Lupo è stato quello di intitolare il parco comunale al tredicenne ucciso tragicamente nel 2005 dopo il vano tentativo di cambiare il corso Garibaldi con il nome di Francesco Ferreri.

Nel contesto della ricorrenza, mercoledì 16 nella parrocchia della Santa Famiglia di Nazareth, ci sarà il musical "Eccomi: Maria donna dei nostri giorni" a cura del gruppo "Fermenti di Luce".

Il comitato "Pro Francesco", coordinato dal parroco della Chiesa Madre, vuole fare un passo oltre la giornata della ricorrenza. Esso

vuole coordinare dei momenti di sensibilizzazione che coinvolgono non solo i cittadini, ma anche le scuole, le confraternite e le autorità locali. La morte di Francesco non è stata inutile, ma deve far nascere la speranza verso un mondo migliore, deve far nascere il seme della vita. Su questo numero del settimanale è presente la locandina del 17 dicembre che si può ritagliare e utilizzare per esporla al pubblico. Anche la RAI dedica un servizio nella trasmissione 'Chi l'ha visto', che andrà in onda il 16 dicembre.

Giuseppe Nicolosi

in Breve

Reliquie Giovanni Paolo II

Martedì 15 dicembre alle ore 18.30 don Giuseppe Rugolo celebrerà una Santa Messa nella chiesa San Marco di Enna in occasione della presenza, nella cittadina ennese, delle reliquie di San Giovanni Paolo II. Il reliquario, portato ad Enna da don Giuseppe Scrivano parroco di San Francesco di Paola di Catania nonché cappellano del Sacro Ordine Militare Costantiniano di San Giorgio, sarà accolto solennemente alle ore 16.30. La Santa Messa sarà preceduta dall'esposizione, alle ore 17, delle reliquie e da un momento di preghiera. L'iniziativa è stata promossa dalla pro loco Proserpina di Enna e dal Sacro Militare Costantiniano di San Giorgio.

Pastorale giovanile

Domenica 20 dicembre alle ore 17, presso il Seminario Estivo di Montagna Gebbia, i referenti cittadini della Pastorale giovanile e gli animatori della pastorale giovanile parrocchiale si incontrano con il vescovo mons. Gisana che terrà la Lectio Divina di Avvento. Saranno consegnate le date per il secondo anno di formazione degli animatori di pastorale giovanile e vocazionale. Il direttore diocesano della Pastorale giovanile, in vista della GMG 2016 di Cracovia comunica che la diocesi ha avviato l'organizzazione del viaggio dal 25 luglio all'1 agosto aderendo al "Pacchetto della CEI". La quota di partecipazione (volo, trasferimento e GMG) ammonta a € 645,00 per partecipante. Il primo acconto per l'adesione e per bloccare il pacchetto al prezzo indicato dovrà pervenire entro e non oltre il 31 dicembre 2015.

Corso on-line

Giovedì 17 dicembre, terzo giovedì del mese, alle ore 21 avrà luogo il secondo incontro on-line dell'itinerario nazionale di formazione per animatori dei percorsi di preparazione al matrimonio, organizzato dal Servizio nazionale di Pastorale familiare. Tema: "Il Sacramento delle nozze: una grazia liberante" sviluppato da Umberto e Luciana Parigi, Responsabili Regionali Basilicata. Nella diocesi di Piazza Armerina sono attivi quattro Centri (Aidone, Barrafranca, Gela e Pietraperzia). Sarebbe auspicabile che ogni vicariato attivasse un Centro di Ascolto. È ancora possibile iscriversi.

Lectio divina

Dallo scorso giovedì, per i fedeli della chiesa del santissimo Crocifisso a Piazza Armerina è iniziato un accompagnamento spirituale settimanale attraverso la pratica della Lectio Divina. La Lectio, si terrà ogni giovedì alle ore 18 e sarà proposta da don Daniel Sitayila e suor Stefania Imola.

Musical

Martedì 15 dicembre alle ore 20,15 presso la Chiesa Santa Maria della Neve a Piazza Armerina, sarà presentato un Musical dal titolo "Svegliamo il Mondo, portiamo Misericordia" da parte dell'Associazione "Oratorio Giovani Orizzonti". Seconda tappa dell'itinerario sarà domenica 10 gennaio alle ore 19 nella Chiesa di San Pietro a Piazza Armerina per poi proseguire in altri paesi limitrofi. L'obiettivo è quello di portare il Vangelo nei quartieri, nelle piazze e nei luoghi dove molti giovani sono presenti. L'iniziativa sarà organizzata creando una missione di evangelizzazione per coloro che sono fuori dagli ambienti ecclesiali, presentando uno spettacolo missionario, in alcune piazze delle città siciliane, portando la parola di Dio, soprattutto ai ragazzi e giovani, attraverso varie forme espressive, dalla musica al canto, al ballo e alla drammatizzazione teatrale.

Un concerto apre il tempo natalizio



Nella solennità dell'Immacolata Concezione la parrocchia Chiesa Madre – Santa Maria Maggiore di Pietraperzia ha organizzato in collaborazione con il Comune un concerto natalizio. Si è esibito il coro lirico sinfonico "Città di Enna" diretto dalla maestra Luisa Pappalardo. Il

concerto si è svolto nella stessa Chiesa Madre al termine della messa. Ai 40 elementi del coro si sono uniti per la prima volta i bambini e i ragazzi del Coro di "Voci Bianche", curato da Rossella Mancuso e Valentina Santuzzo. 18 i brani eseguiti composti dai musicisti più famosi: da Mozart ad Haendel, da Donizzetti a Schubert senza trascurare i tradizionali canti natalizi.

Al pianoforte Rossella Mancuso e Valentina Santuzzo, soprano Luisa Pappalardo, baritono Alessandro Maccari, direttore del coro Luisa Pappalardo. La manifestazione era inserita nel ciclo delle attività programmate per vivere le festività della tradizione cristiana

che costituiscono la cultura e l'identità della sicilianità.

Il coro, fondato nel 2013, si avvale dell'ausilio di un Maestro preparatore del coro come il soprano Maria Luisa Pappalardo. Il calendario dei prossimi concerti è il seguente:

- 13 Dicembre Leonforte Chiesa dei Frati Minori Capuccini ore 19.30 concerto di Natale
- 20 dicembre Duomo Enna concerto di Natale
- 23 dicembre Enna Casa Circondariale ore 16 Concerto di Natale,
- 27 dicembre Nissoria Teatro Comunale Nino Buttafuoco concerto di Natale
- 29 dicembre Enna Chiesa San Marco Concerto di Natale
- 3 gennaio 2016 Mazzarino Basilica Maria Ss. del Mazzaro ore 19.30 Concerto di Natale,
- 5 gennaio 2016 Sperlinga Chiesa Madre S. Giovanni Battista Concerto di Natale.

Concorso "Scrivi una lettera a Dio"

La Sezione provinciale dell'UCSI di Catania, in occasione del Giubileo della Misericordia, ripropone l'iniziativa che invita e sollecita tutti: uomini, donne, giovani, professionisti, giornalisti, scrittori e semplici fedeli a scrivere una lettera a Dio.

In che modo rivolgersi a Dio? È blasfemo chiamare Dio alle sue «responsabilità» di fronte ai mali del mondo? È opportuno, necessario, decoroso, sfogarsi con Dio per tutte le contrarietà che ci sovrastano? I fatti di Parigi ripropongono la domanda: "Ma Dio davvero la sera del 13 novembre o il mattino dell'11 settembre?"

Scrivere una lettera a Dio significa avviare un dialogo con il Creatore, con l'Ente supremo, ma anche assumersi una responsabilità, nella consapevolezza di aver ricevuto nel mistero il dono della vita e, quindi, riconoscere anche l'esistenza di un Dio troppo spesso dimenticato.

Fermarsi nel caos frenetico della vita quotidiana e ritagliarsi un momento per pensare e scrivere significa cogliere l'occasione per guardarsi dentro, per tirare fuori amarezze, desideri, rimpianti; per dire, con maggiore convinzione: "Grazie di esistere", "grazie per i doni della vita", ed anche per chiedere la forza di continuare a vivere in questi tempi difficili.

La lettera, potrebbe avere le caratteristiche di un confronto franco e aperto, come scriveva San'Agostino nelle "Confessioni" o come le «preghiere laiche» di Jacques

Prevert. La forma e lo stile espressivo della "lettera" sono affidati alla sensibilità di ciascuno, in corrispondenza al proprio vissuto esistenziale, alle personali esperienze di vita.

Gli scritti (max 2500 battute) possono essere inviati per mail all'indirizzo gi.ad@tiscali.it nel corso dell'anno giubilare e si raccomanda di indicare i dati completi del mittente con i recapiti telefonici e di posta elettronica. A dicembre 2016 le lettere pervenute saranno lette da una commissione di giornalisti dell'UCSI e membri dell'associazione di volontariato "Vivere in lentezza", che ha lanciato originariamente l'idea, saranno inserite in una raccolta antologica e si auspica la pubblicazione di un volume che raccoglie anche le lettere pervenute nell'anno 2014-2015, un campionario di umanità

che parla e comunica attraverso lo scritto, messaggi epistolari che trasmettono emozioni, sensazioni, pensieri, dubbi, angosce, tormenti esistenziali e assillanti perché.

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE
GIUSEPPE ADERNÒ (FOTO)



Una proposta per un Natale sereno con la comunità... famiglia e cristiana!

Cara madre, perché non proponi ai fratelli di Comunità e ai gruppi famiglia della parrocchia di aiutarci a vivere un Natale di liberazione dai gioghi che vivi e viviamo in famiglia, potresti scrivere queste parole per invocare un sostegno del Signore e dei fratelli, in modo fattivo, per elaborare e scandagliare i blocchi che non permettono di raggiungere la serenità meritata:

"Io vorrei vivere un Natale in famiglia senza aver paura che i miei figli siano divisi o in conflitto tra di loro e soprattutto senza aver paura che il mio ex marito compia azioni poco giuste. Io so che questo è frutto di poca chiarezza e poca serietà nel mio rapporto con lui, l'ho anche scritto in un diario da Lourdes quasi vent'anni fa: "quanto hanno sofferto i nostri figli per la stoltezza dei loro genitori". Ora, io voglio perdonare il mio ex marito ma non voglio che questo "perdono" si scarichi sui nostri figli producendo quello che è stato fino a ora: divisioni, astio, rancore e altri sentimenti negativi simili. Quindi voglio essere aiutata per dire al

mio ex marito e al mio figlio maggiore e agli altri figli: vi chiedo perdono, io e vostro padre, e per riparare la nostra stoltezza, per evitare di portarcela nella vecchiaia e fino alla morte, chiedo a te, mio ex marito, di ristabilire la distanza e la serietà e la giustizia che fino a ora sono mancati, e nella fattispecie voglio che tu faccia chiarezza (magari facendoti aiutare) per spiegare il perché del fatto che nessuno di noi entra nella tua casa tranne il nostro figlio maggiore, mentre tu reputi normale entrare a casa nostra anche perché noi non abbiamo mai messo limiti al nostro "perdono" e accoglienza (nonostante tu sia andato a vivere con un'altra donna e dopo esserti separato da lei sei tornato a entrare a casa nostra come se niente fosse successo, sebbene solo per pranzare senza spesso essere invitato, diffondendo disagio e ulteriori sentimenti negativi e laceranti tra di noi e nei tuoi confronti). Perché non partecipi attivamente e con solerzia ai lavori di riparazione della casa di cui sei legalmente proprietario, e se lo fai ciò avviene in modo "av-

velenato", cioè facendoti "pregare" o solo in modo "emergenziale" o "temporaneo"?

Perché non dividi equamente i beni materiali ai figli, invece di destinarli in modo inspiegabilmente sproporzionato a uno, e cioè il nostro figlio maggiore? Fomentando così conflitti forse insanabili? Al di là dell'aspetto legale, perché sostieni una condotta così immorale, iniqua e sprezzante?

Potresti spiegarcelo, per un Natale un po' meno "esplosivo" o "spento"? I nostri figli sono quasi tutti disuniti, lontani, non comunicano fra di loro o comunicano con disagio, anche o soprattutto per questi motivi. Vuoi una vecchiaia e una morte piena di tutto ciò? O preferisci rivederti? Possiamo e vogliamo aiutarti o anche perdonarti, ma se tu non fai i passi dovuti (avanti o indietro, dipende dai punti di vista) anche il nostro perdono sarà vano, o forse controproducente.

Lettera firmata

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIETRAPERZIA Incontro con i ragazzi africani scappati dalla guerra

Lasciamo sognare ogni ragazzo

Si è svolto presso i locali della Comunità Frontiera di Pietraperzia un incontro-testimonia-za tra una quarantina di ragazzi e alcuni giovani ospiti dell'associazione "I Girasoli" di Mazzarino. L'incontro è stato preceduto dalla proiezione del film di Philippe De Chauveron "Non sposate le mie figlie", nel quale si affrontano in modo leggero ed ironico le problematiche del rapporto tra le culture e del razzismo. Il recente, tragico episodio degli attentati di Parigi ha riportato in primo piano quella idea di libertà, tolleranza e accoglienza che rappresenta la sintesi di tutti



i motivi di dibattito presenti in Francia, e in tutta Europa.

Al termine della proiezione si è svolto un dibattito con i responsabili dell'Associazione Calogero Santoro (foto) e Concetta Nicosiano e la testimonianza di tre ragazzi minorenni, ospiti a Mazzarino, giunti in Italia

dopo aver rischiato la vita, con i barconi attraversando il Mediterraneo. Ai ragazzi è stato chiesto di raccontare la loro esperienza, cosa che hanno fatto con una certa reticenza, restii nel rivivere momenti che avrebbero voluto rimuovere dalla loro coscienza: la morte dei genitori, la guerra nei rispettivi paesi, l'abbandono della famiglia, l'attraversamento del deserto, il lavoro in Libia per mettere da parte le somme necessarie da pagare agli scafisti. E poi l'avventura in gommone fino all'approdo in Italia o all'accoglienza nelle sicure navi della Guardia Costiera o della Marina Mi-

litare.

I loro racconti hanno impressionato i giovani presenti ed hanno fatto scoprire loro che questi ragazzi, come tutti quelli che scappano da situazioni simili, coltivano nel loro cuore gli stessi sogni: un futuro migliore, studiare, costruirsi una occupazione e migliorare la propria vita.

L'associazione "I Girasoli" è un onlus da molti anni impegnata nell'assistenza ai rifugiati e richiedenti asilo attiva nella provincia di Catanzaro.

G. R.



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Diventiamo tutti artefici di misericordia!

In pieno giubileo straordinario con l'apertura della porta santa il Papa ci invita tutti ad "asciugare qualche lacrima, donando un po' di gioia". La crisi ci ha portato a diventare tristi, si sorride poco, c'è tanta indifferenza e molto spesso i problemi degli altri falsamente pensiamo che non saranno mai i nostri. Molte famiglie trascorreranno il Natale e la fine dell'anno ancora una volta in sobrietà, altre dovranno fare ricorso ai numerosi cestini della spesa che migliaia di parrocchie stanno preparando in questi giorni. Questo è anche il periodo in cui si intensificano le campagne di solidarietà e spesso si assiste anche a una saturazione di messaggi che invitano alla donazione. Le gente è più scontroso, poco incline al dialogo e alla beneficenza. È un momento di oscurità anche per le asfittiche casse di diversi enti pubblici che per la prima volta quest'anno non hanno potuto pagare le tredicesime a molti impiegati. Difficile immaginare una forma di solidarietà diffusa, eppure la parola Misericordia deve sempre e comunque essere al primo posto nel pensiero dei cristiani. Quando si varca una "Porta Santa" il pensiero degli storici della dottrina della fede, va a un'altra porta che, cinquant'anni fa, i Padri del Concilio Vaticano II spalancarono verso il mondo. Il millesimo giorno di pontificato di Francesco cade nella festa dell'Immacolata e soprattutto nel cinquantesimo anniversario della fine delle Assise che Paolo VI chiuse come un'espressione di "simpatia immensa" nei confronti del mondo, parlando di una Chiesa per la quale «nessuno è estraneo, nessuno è escluso, nessuno è lontano». Si parla spesso anche di angoscia della paura dopo i tragici fatti di Parigi eppure la chiesa invita tutti ad abbandonare ogni forma di paura e di timore, perché «non si addice a chi è amato»; viviamo, piuttosto, la gioia dell'incontro con la grazia che tutto trasforma. Papa Bergoglio ha spiegato anche il senso di questo Giubileo straordinario. «... la ripresa di un percorso per andare incontro ad ogni uomo là dove vive: nella sua città, nella sua casa, nel luogo di lavoro... dovunque c'è una persona, là la Chiesa è chiamata a raggiungerla per portare la gioia del Vangelo». «Sarà un anno in cui crescere nella convinzione della misericordia: quanto torto viene fatto a Dio e alla sua grazia quando si afferma anzitutto che i peccati sono puniti dal suo giudizio, senza anteporre invece che sono perdonati dalla sua misericordia!». Che sia anche e soprattutto un giubileo dei e per i giovani; che si allontanino sempre di più lo spauracchio della disoccupazione per lasciare il posto alla speranza, intrisa di Misericordia.

info@scinaro.it

Il Vescovo incontra Giovani Insieme



Lo scorso 4 dicembre il vescovo mons. Rosario Gisana ha incontrato il Movimento Mariano Giovani Insieme che da un ventennio opera per i giovani

e le famiglie di Enna. L'incontro, il secondo di mons. Gisana con il movimento, è stato l'occasione per un momento di riflessione sulla figura di Maria come

strada sicura per conoscere bene il suo figlio Gesù. Il brano del Vangelo scelto è stato quello riguardante il primo miracolo di Gesù alle nozze di Cana, avvenuto per desiderio della Madre, affinché gli sposi non facessero cattiva figura davanti ai commensali. All'incontro ha partecipato anche il vice assistente spirituale del movimento don Dario Pavone e le suore Francescane del Santissimo Sacramento che da sempre hanno ospitato nella loro cappella i cenacoli dei Giovani Insieme. Un momento di gioia che si è concluso con la benedizione Eucaristica e una piccola conviviale.

Confraternite

Domenica 20 dicembre, in vista del Natale, il vescovo mons. Rosario Gisana incontrerà per un momento di spiritualità e scambio di auguri i consigli di amministrazione delle Confraternite della diocesi. Alle ore 9.30 un primo momento presso il Museo diocesano. In seguito alle 10.30 la celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo nella Cattedrale.

Intanto il dott. Ferdinando Scillia, presidente del centro di coordinamento diocesano per le confraternite e mons. Vincenzo Sauto, direttore dell'ufficio diocesano per le confraternite, stanno lavorando a una pro-

grammazione per le confraternite. Sono previsti corsi di formazione spirituale per i rettori e i consigli di amministrazione nei mesi di febbraio ed aprile. In Quaresima, il 21 febbraio, un momento di spiritualità in vista della Pasqua e poi il Giubileo delle Confraternite a Piazza Armerina il 5 giugno. Una attenzione particolare si vuole dare ai giovani appartenenti alle Confraternite attraverso l'istituzione della "giornata del giovane confrate", che dovrebbe svolgersi nel mese di maggio.

C.C.

Gli amici del Presepe e le manifestazioni natalizie ad Enna



percorso di oltre 200 metri sarà aperta a visite gratuite tutti i venerdì, sabato e domenica, dalle 18 alle 21. In programma degustazioni, spettacoli, serate per i bambini e tombolate. Alla manifestazione espongono anche i presepi di Barrafranca, San Cataldo e i detenuti del carcere di Enna, gli alunni della scuola Neglia, la comunità "Arcobaleno" e la casa di accoglienza "Adelina" di Villaroia, la cooperativa "Insieme" e il consorzio siciliano di riabilitazione di Enna.

LA PAROLA

IV Domenica di Avvento Anno C

a cura di don Salvatore Chiolo

20 dicembre 2015

Michea 5,1-4

Ebrei 10,5-10

Luca 1,39-45



Ecco la serva del Signore:
avvenga per me
secondo la tua parola.

(Lc 1,38)

“Beata colei che ha creduto dell'adempimento di ciò che il Signore ha detto” (Lc 1,45), grida la cugina Elisabetta a Maria, nel giorno in cui quest'ultima si premura per aiutarla durante la sua gravidanza. In queste parole vi è una forza tutta particolare che intende esprimere la meraviglia per quanto il Signore ha detto a Maria, attraverso l'angelo Gabriele nell'annuncio di un miracolo con il quale si manifesta Dio stesso, colui per il quale “nulla è impossibile” (Lc 1,37). Sono parole di felicità concreta e segnali di un atteggiamento che precede lo stesso ascolto di quanto dice il Signore; sono espressioni che evidenziano uno stato di fatto, una condizione evidentemente reale.

La forza delle parole di Elisabetta sembra riflettere la potenza profetica di Michea che, nel suo libro, dedica abbondanti riferimenti alla rinascita del popolo d'Israele attraverso una persona che verrà da Betlemme di Efrata, ovvero dalla città più piccola del regno (Mi 5,1).

La forza di Elisabetta e la potenza profetica di Michea si sposano magnificamente con la scelta controcorrente di Dio, che ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti (1Cor 1,27) e per il quale niente è impossibile, appunto. Ma la sostanza spirituale delle sue scelte e della stessa identità di coloro di cui egli si serve, come strumenti indispensabili, per compiere la sua missione consiste proprio in quella gioia iniziale, in quella beatitudine originaria che fa la differenza tra il discepolo e un seguace qualunque. Solo il discepolo, infatti, è pronto a continuare a dire di sì con la sua vita, mentre il seguace attende per valutare la convenienza delle sue scelte prima di rispondere: egli non è felice prima di partire, mentre il discepolo parte per la missione proprio perché beato, felice.

Secondo la logica del mondo, valutare ogni convenienza è sintomo di prudenza e di concreta disponibilità; ma secondo la logica di Dio, rispondere ancor prima di vedere le conve-

nienze è sicuramente segno di grande accoglienza e di sicuro successo nella missione, nonostante l'apparente e mondana debolezza dei soggetti scelti. La lettera agli Ebrei, di cui si legge un passo proprio nella liturgia della Parola odierna, a proposito di ciò, scrive che Cristo, entrando nel mondo, ha detto: “Eccomi” (Eb 10,5). Questa sua disponibilità ha vinto il mondo e le logiche del mondo e ha superato la sconsigliata conseguenza dell'incarnazione: la morte di uno per il perdono di molti. Solamente la lettera agli Ebrei ha saputo cogliere l'altissimo valore rituale, oltre che essenzialmente spirituale e interiore, della disponibilità del Cristo fino al dono totale di sé illuminando il valore stesso della preghiera che, dunque, intesa come dialogo intimo e comunitario del credente e di tutta la Chiesa distende il cuore e lo presenta al Padre per una nuova e decisiva accoglienza.

Vivere in un periodo di profonda crisi con un forte monito da parte della Chiesa a riscoprire il valore inten-

so della fiducia nel Padre potrebbe sembrare forzato oggi, eppure anche in questo consiste quella forza con la quale a Dio “nulla è impossibile”. “Hai udito, Vergine, che concepirai e partorirai un figlio; hai udito che questo avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito santo. L'angelo aspetta la risposta; deve fare ritorno a Dio che l'ha inviato. Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi, noi oppressi miseramente da una sentenza di dannazione. Ecco che ti viene offerto il prezzo della nostra salvezza: se tu acconsenti, saremo subito liberati. Noi tutti fummo creati nel Verbo eterno di Dio, ma ora siamo soggetti alla morte: per la tua breve risposta dobbiamo essere rinnovati e richiamati in vita” (Dalle Omelie sulla Madonna di san Bernardo).

Papa Bergoglio varca la soglia della Porta Santa. Dopo di lui il Papa emerito Benedetto XVI

Francesco apre la Porta Santa: "Non abbiamo paura"

Un abbraccio e tre Porte. Si può riassumere con questa immagine una giornata già di per sé consegnata alla storia. Papa Francesco ha aperto il suo primo Giubileo – il primo “decentrato” in tutto il mondo, il primo dedicato tematicamente alla misericordia, a 50 anni esatti dalla conclusione del Concilio Vaticano II – cominciando con un abbraccio fraterno con il suo predecessore, che dopo l’Angelus ha chiesto di salutare alle almeno 70mila persone presenti in piazza San Pietro, nonostante gli allarmi terroristici e la pioggia caduta su Roma fin dalle prime ore del mattino. La Porta Santa della Basilica vaticana – da oggi Porta della misericordia – si è aperta alle 11,10. Francesco ha spinto più volte con le sue due mani i preziosi battenti intarsiati, dopo aver salito i gradini: quando la Porta finalmente si è aperta, Francesco ha sostato in preghiera sulla soglia. Quindi è entrato solo, e per primo, in basilica, seguito dai concelebanti e da alcuni rappresentanti di sacerdoti, religiosi e fedeli laici. Dopo di lui, il secondo pellegrino a passare per la Porta della misericordia è stato Benedetto XVI. La lunga processione ha percorso tutta la navata

centrale fino ad arrivare all’Altare della Confessione, dove si è svolto il rito conclusivo della Messa. Le altre due Porte Francesco le ha citate nell’omelia: “Come ho fatto a Bangui”, ha detto riferendosi al gesto che avrebbe compiuto poco dopo. Poi il riferimento al Concilio, di cui erano stati letti brani tratti dalle Dichiarazioni e dai Decreti prima dell’inizio del rito: esattamente 50 anni dopo, il Papa evoca “un’altra porta”, quella spalancata dai padri conciliari.

“Il Concilio è stato un vero incontro tra la Chiesa e gli uomini del nostro tempo”.

Allora come oggi, la Chiesa deve “uscire dalle secche per riprendere con entusiasmo il cammino missionario”. Allora come oggi, si tratta di “andare incontro a ogni uomo là dove vive”. Nella sua città, nella sua casa, nel luogo di lavoro: “Dovunque c’è una persona, là la Chiesa è chiamata a raggiungerla per portare la gioia del Vangelo e portare la misericordia e il perdono di Dio”.

“È questa la porta del Signore. Apritemi le porte della giustizia. Per la tua grande misericordia entrerò nella tua casa, Signore”. Sono le tre frasi pronunciate dal Papa subito prima di aprire la Porta Santa,

che ha varcato come primo pellegrino dell’anno giubilare, ripetendo il gesto che aveva fatto il 29 novembre nella cattedrale di Bangui. “Donaci di vivere un anno di grazia”, ha preghe per il Giubileo.

“Dobbiamo anteporre la misericordia al giudizio, e in ogni caso il giudizio sarà sempre nella luce della sua misericordia”, l’invito centrale dell’omelia, tutta centrata sul parallelo tra la Solennità dell’Immacolata e il significato più profondo dell’Anno Santo. “Nella nostra vita tutto è dono, tutto è misericordia”, che è “la parola-sintesi del Vangelo”. “Non si può capire un cristiano vero che non sia misericordioso, come non si può capire Dio senza la sua misericordia”.

“Non abbiamo paura”, ha detto il Papa nell’omelia e dopo l’Angelus, rievocando indirettamente san Giovanni Paolo II, come nelle parole pronunciate prima di aprire la Porta Santa, che hanno riecheggiato l’Anno Santo del Duemila: Gesù “è la Porta”. Nell’omelia: “Abbandoniamo ogni forma di paura e di timore, perché non si addice a chi è amato; viviamo, piuttosto, la gioia dell’incontro con la grazia che tutto trasforma”. E all’Angelus, a braccio: “Non abbiamo paura: lasciamoci

abbracciare dalla misericordia di Dio che ci aspetta e perdona tutto. Nulla è più dolce della sua misericordia. Lasciamoci accarezzare da Dio: è tanto buono, il Signore, e perdona tutto”. Ha attinto a piene mani all’esperienza quotidiana, Francesco. Come quando nell’omelia ha parlato della “tentazione della disobbedienza, che si esprime nel voler progettare la nostra vita indipendentemente dalla volontà di Dio”. Entrare per la Porta Santa, invece, “significa scoprire la profondità della misericordia del Padre che tutti accoglie e ad ognuno va incontro personalmente”. “È lui che ci cerca, è lui che ci viene incontro!”, ha aggiunto sempre fuori testo. O quando ha dipinto il ritratto di Maria, “madre di una umanità nuova, aurora della nuova creazione attuata dalla divina misericordia”. Celebrare il Giubileo, ha spiegato Francesco, comporta due cose: “Accogliere pienamente Dio e la sua grazia misericordiosa nella nostra vita” e “diventare a nostra volta artefici di misericordia mediante un cammino evangelico”.



“La Festa dell’Immacolata diventa la festa di tutti noi se, con i nostri si quotidiani, riusciamo a vincere il nostro egoismo e a rendere più lieta la vita dei nostri fratelli, a donare loro speranza, asciugando qualche lacrima e donando un po’ di gioia”.

Così il nostro volto assomiglierà almeno un po’ al volto di Cristo: “Quel volto che noi riconosciamo quando va incontro a tutti, quando guarisce gli ammalati, quando siede a tavola con i peccatori, e soprattutto quando, inchiodato sulla croce, perdona”.

M. Michela Nicolais

“Per questo ho vissuto”, la testimonianza di un deportato

Il 9 dicembre scorso Sami Modiano ha incontrato gli studenti del Liceo Scientifico ‘A. Volta’ di Caltanissetta.

Sami Modiano nasce e vive a Rodi negli anni ‘30, ai tempi possedimento italiano, subisce le leggi razziali del 1938 con l’espulsione dalla scuola a otto anni. Dopo l’8 settembre del 1943 l’isola passa sotto il controllo nazista e nel 1944 tutti gli ebrei di Rodi vengono deportati. Sami ad Auschwitz vedrà morire il padre e la sorella. Dopo la liberazione arriverà a piedi in Italia. Appena diciassettenne si trasferirà nel Congo belga, da dove fuggirà a causa della guerra civile.

Sami Modiano ha iniziato a raccontare la sua storia solo negli ultimi anni, nel 2013 ha scritto un libro “Per questo ho vissuto, la mia vita ad Auschwitz-Birkenau e altri esili”, in cui ha raccolto i suoi ricordi per dar voce ai milioni di ebrei che sono morti nei campi di sterminio nazista.

Sul racconto della sua testimonianza e quella di Stella Levi e di Albert Israel è stato prodotto il film documentario ‘Il viaggio più lungo’, del regista Ruggero Gabbai, che ripercorre le vicende dei 2500 ebrei rodioti deportati, di cui si sono sal-



vati solo 150, di cui uno è Sami.

Sami Modiano è uno dei sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti, uno di quelli che è tornato dall’inferno: la sua testimonianza trasferita agli studenti ha un grande valore morale e culturale.

L’incontro con gli studenti è stato un’occasione di cittadinanzaza condivisa per riflettere sul senso della dignità umana, il rifiuto di ogni razzismo e la libertà dell’uomo, il racconto di una storia anche di speranza, perché Sami è riuscito, nonostante tutto, a dare al suo dolore un senso, una lezione ai giovani perché quanto è successo non succeda mai più.

L’incontro, realizzato in collaborazione con l’Associazione “B’ney Efraim, amici d’Israele”, introdotta da Vito Parisi, dirigente del Liceo Scientifico Statale ‘A. Volta’, dalla prof.ssa Nazzarena Conde-mi, Presidente dell’Associazione Amici d’Israele” di Caltanissetta e dalla prof.ssa Marina Castiglione, Assessore alla Cultura del Comune di Caltanissetta ha visto anche la visita alla mostra “L’arte racconta la Shoah” curata dagli studenti e l’esecuzione di canti ebraici della corale dell’Associazione “B’ney Efraim, amici d’Israele”.

Una biblioteca dedicata a mons. Alfio Insera

Sarà intitolata al compianto mons. Alfio Insera, fondatore e direttore del settimanale diocesano “Cammino” e direttore dell’Ufficio per le comunicazioni sociali dell’arcidiocesi di Siracusa, la biblioteca comunale di Montagnareale (Me). La cerimonia si terrà il 17 dicembre, in occasione del quarto anniversario della morte del sacerdote che, nel suo lungo ministero, è stato anche consulente ecclesiastico dell’Ucsi di Siracusa, consigliere nazionale e delegato regionale per la Sicilia della Federazione italiana dei settimanali cattolici (Fisc). Con la decisione assunta dalla giunta di Montagnareale, su proposta del sindaco Anna Sidoti, si vuole riconoscere “la passione con cui ha sempre seguito la propria attività giornalistica in Sicilia e oltre la Regione, e il suo fecondo ministero sacerdotale”, nel quale si è distinto “per impegno e testimonianza in diversi campi: dal giornalismo all’attività culturale e sociale in ambito regionale e nazionale”.

Al termine dell’intitolazione, si svolgerà il seminario “Informazione sociale e religiosa, don Pino Puglisi e mons. Alfio Insera due sacerdoti che hanno annunciato la ‘buona notizia’ tramite i fogli parrocchiali e diocesani agli uomini e alle donne del loro tempo” promosso dall’Ucsi.

a cura di Emanuele Zupardo ~ centrozupardogela@gmail.com

l'angolo della poesia

Il mio albero di Natale

La poetessa Marina Pieranunzi de Marinis, nativa di Pescara, nel 1976 ha conseguito la maturità classica; si è poi iscritta alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, per seguire le impronte del nonno paterno, medico e psichiatra. L’amore è sempre stato la sua ragione di vita. Timida ed introversa, Marina Pieranunzi de Marinis ha cominciato a scrivere sin da ragazzina, soprattutto per sfogare la sua grande emotività. Ha avuto come punto di riferimento il poeta Ungaretti dal quale rimase profondamente affascinata. Appassionata e impulsiva. Romantica e sognatrice e, al tempo stesso, intransigente e meticolosa... e tanto polemica! Amante della natura e dei colori, della semplicità e delle piccole cose. Ha al suo attivo alcune pubblicazioni poetiche tra i quali Tra silenzi e ombre, I giorni dell’oltre e Fili invisibili.

Anch’io
ho addobbato
l’albero,
quest’anno...

Ho appeso campane,
i doveri che affronterò
con l’entusiasmo
e la passione di un tempo,
allegri pupazzetti,
tutte le gioie,
molte recuperate sotto amarezze
e lacrime,
e pigne,
segno di eternità,
e palline e stelle di vetro, preziose e fragili,
i più deboli, a cui regalerò il mio tempo.
Poi, ho annodato nastri - per ogni legame usurato -
e disposto luci bianche tra i rami,
i miei cari che risplendono in cielo
e coloro che brillano qui, intorno a me, anche quando ignoro,
e avvolto fili dorati - sono gli abbracci che ho ancora addosso,

.. Il mio abete... lo sto guardando ... è bellissimo!

È la mia fede.
È carità.
È speranza.
... È tutto questo
perché la Stella che ho messo in cima è Maria.



DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA
COMITATO "PRO FRANCESCO"

10° Anniversario della morte di Francesco Ferreri

Iara



Loris



Vincenzina



Silvestro



Annalisa



Francesco



Destiamoci!

La nostra coscienza parla ancora...

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2015

ORE 18,30 - MOMENTO DI RIFLESSIONE IN CHIESA MADRE

INTERVERRÀ IL VESCOVO DON ROSARIO

**AL TERMINE CI SI RECHERÀ NEL LUOGO DOVE È STATO RITROVATO
IL CORPO DI FRANCESCO**

ENNA Cittadini esasperati per i continui inviti di pagamento nonostante i ricorsi diano loro ragione

Tarsu 2005, riscossione illegittima

La politica di riscossione della Tarsu 2005 che in questi giorni sta portando avanti "Riscossione Sicilia" sta esacerbando gli animi di molti cittadini ennesi i quali, loro malgrado, continuano a ricevere l'invito al pagamento di un tributo ritenuto illegittimo da migliaia di sentenze della Commissione Tributaria Provinciale. Dunque, una tassa rifiuti che a distanza di dieci anni rimane sempre al centro di dure polemiche anche perché è seguita periodicamente da una serie di solleciti che, dietro più o meno velate minacce di ganascie fiscali o di pignoramento, invitano il contribuente a provvedere entro "centoventi giorni" a regolarizzare il presunto debito.

"In questi anni i cittadini ennesi - dice il presidente del Centro studi, Mario Orlando - sono stati duramente colpiti da bollette e da una pletora di accertamenti contenenti tariffe che normativa e giurisprudenza dichiarano

illegittime; nonostante ciò, si continua a volere mettere le mani nelle tasche dei cittadini, forse nel tentativo, da parte di "Riscossione Sicilia", di rimediare all'errore di aver anticipato delle somme all'Ato. Cosa che una legge del 2005 vietava al gestore della riscossione e questo perché c'è un presupposto secondo il quale, ai fini dell'accertamento dell'entrate, il credito deve essere certo, legittimo ed esigibile. Non solo - aggiunge Orlando -. La cosa singolare che sta avvenendo in questi giorni è che Riscossione Sicilia sta informando degli atti anche a coloro che avevano presentato ricorso alla Ctp di Enna ed avevano ricevuto esito positivo. Ora, in ossequio ai principi del diritto tributario e dello status del contribuente, non si può inviare nuova notifica ad un contribuente che si trova, per quello stesso anno e per quello stesso tipo di tributo, in possesso di decisione passata in giudicato da parte dei

Giudici Tributari; e questo Riscossione Sicilia lo dovrebbe sapere".

Orlando, carte alle mani, cita il caso di un contribuente che, nonostante avesse avuto notificata la cartella esattoriale con la quale si richiedeva il tributo per l'anno 2005, in un primo momento non si era opposto, divenendo così definitiva. "Si è opposto, invece - dice Orlando -, facendo ricorso alla Ctp ad un successiva intimazione di pagamento. Ebbene, la Commissione, forte anche della sentenza del Cga 48/09, ha stabilito che l'Ato di Enna non era competente a determinare la tariffa Tarsu, restando tale compito affidato al Comune. Per cui, anche se la cartella era divenuta definitiva non poteva rendere legittimo il tributo, che resta, come si legge nella sentenza, 'contra legem', in quanto affetto da vizio che attiene non alla determinazione quantitativa ma proprio alla istituzione. In altri termini, dopo

la pronuncia del Cga, deve ritenersi che l'Ato non possa riscuotere, tramite il concessionario, un tributo che è effetto da un vizio originario. Del resto - continua Orlando leggendo la sentenza -, ove l'utente pagasse un tributo non dovuto perché dichiarato illegittimo, avrebbe diritto alla restituzione anche se la cartella non è stata impugnata perché il tributo deve ritenersi privo di causa. Insomma - conclude Orlando -, come sostengono i giudici, nella situazione venuta si a creare dopo la sentenza del Cga, l'Ato aveva il dovere di sgravare il carico di un tributo che non poteva istituire ne quantificare. Ecco perché riteniamo che sia giunta l'ora di porre fine a questa guerra di nervi, di carte bollate e di vessazione nei confronti dei cittadini".

— Giacomo Lisacchi

Piazza, festa dell'albero alla 'Cascino'

Si è svolta il 1° dicembre scorso presso la Scuola Media Roncalli-Cascino, in collaborazione con Legambiente, la tradizionale Festa dell'albero. La manifestazione ha avuto inizio all'interno dell'auditorium "Luigi La Vaccara" con il saluto del Dirigente Scolastico, prof. Ferrera, ai presenti e alle quinte classi del 2° Circolo Didattico, la cui presenza ha rappresentato il passaggio di testimone dalla scuola primaria alla secondaria. Gli allievi della scuola media hanno poi raccontato agli intervenuti la storia della Festa dell'albero ed interpretato un interessante recital di poesie sull'importanza dei giganti verdi che abitano i nostri boschi.

La seconda parte della manifestazione si è svolta nel cortile della scuola, dove una rappresentanza degli alunni della 3A e della 3B e del Laboratorio teatrale hanno dato vita ad un "Albero vivente", mentre una rappresentanza di alunni delle seconde classi hanno "vestito" di foglie-pensiero un albero stilizzato. Infine si è proceduto alla piantumazione dell'albero di ulivo donato da Legambiente. Al termine, i saluti

e il dono di un bulbo, a testimoniare l'importanza della natura e del rispetto dell'ambiente per la nostra vita.

"La festa dell'albero - dichiarano i responsabili del circolo Legambiente di Piazza Armerina - è sempre un momento di grande emozione per i cittadini più piccoli. A Piazza Armerina l'abbiamo sempre celebrata, dal 1997 ad oggi, ma purtroppo con scarsi risultati. Abbiamo piantato ed affidato alla città centinaia di alberi, ma di questi non ne è rimasto alcuno. È per questo che quest'anno abbiamo accettato di buon grado la richiesta dei docenti della scuola media Cascino di organizzare una festa "interna", con l'auspicio che l'albero di ulivo donato possa essere veramente seguito ogni giorno nella sua crescita, così come i docenti seguono ogni giorno i loro allievi. Occorre un radicale cambiamento culturale nei confronti della tutela del verde e continuiamo a sperare che le nuove generazioni siano migliori di noi. Ed è anche per questo che, in sintonia con quanto richiesto da Legambiente Sicilia, auspichiamo che l'amministrazione comu-

nale si renda parte attiva ottemperando agli obblighi derivanti dalla Legge n. 10 del 14 gennaio 2013, con la messa a dimora di un albero per ogni bambino nato o adottato; la predisposizione del bilancio arboreo del Comune che dimostri l'impatto dell'amministrazione sul verde pubblico (numero di alberi piantumati ed abbattuti, consistenza e stato delle aree verdi, ecc.) da presentare a fine mandato; il dotarsi di un catasto degli alberi monumentali.

In attesa di ciò abbiamo già cominciato la schedatura degli alberi e chiediamo alle scuole (ma anche ai cittadini) di cominciare ad effettuare al comune le segnalazioni degli alberi monumentali presenti nel nostro territorio utilizzando la semplice scheda scaricabile dal sito del Corpo Forestale dello Stato, cosa possibile per cittadini, scuole ed associazioni, così come previsto dalla legge, o chiedendo la nostra collaborazione".

PAOLA DI VITA
UFFICIO STAMPA PIAZZAMBIENTE

Il Parroco benedice, il musulmano lo aiuta

Un musulmano che distribuisce bambinelli in Chiesa da collocare nei presepi dopo che il parroco li ha benedetti. È avvenuto a Butera, nella Chiesa Maria Ausiliatrice dove, in occasione della Messa domenicale dell'Immacolata, il parroco don Aldo Contraffatto ha donato, come tutti gli anni, dei bambin Gesù a tutti i bambini e parrocciani. Un gesto per ricordare che è Natale, ma anche per affermare il valore di una presenza, quella di Gesù, che non è solo di facciata. Tuttavia quest'anno si è verificata una novità del tutto inattesa, ma non per questo gradita.

A distribuire i bambin Gesù è stato Mustafa, un marocchino musulmano da tanti anni perfettamente integrato a Butera dove vive ed è apprezzato dalla sua popolazione. Un rapporto di amicizia e rispetto reciproco quello tra il marocchino e la cittadinanza buterese. E così, ecco che padre Aldo ha pensato proprio a Mustafa per donare materialmente i bambinelli ai bambini.

Un messaggio di pace, tolleranza reciproca e condivisione con la comunità cattolica locale. "Dio non vuole guerre e violenze ma pace e amore", ha sottolineato Mustafa al quale è andato l'applauso di tutta la gente presente in chiesa che ha apprezzato parecchio il messaggio di tolleranza e rispetto reciproco per l'avvio di una autentica e possibile convivenza di popoli e religioni in una società fondata sulla tolleranza.





La FONDAZIONE PROSPERO INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altro che sia utile all'affermazione dei principi di una cultura aperta, di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

Sito: www.fondazioneintorcetta.info
E-mail: portogallo@fondazioneintorcetta.info

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Eckankar (I)

Paul Twitchell (1908-1971), un giornalista appassionato di dottrine esoteriche, crea fin dagli anni 1960 la sua leggenda di grande iniziato e viaggiatore infaticabile. Come per Helena Blavatsky (1831-1891), quanto nei suoi racconti di viaggio sia reale e quanto simbolico è difficile da accertare. Anche gli specialisti sono confusi: per la sua data di nascita, si va - per esempio - dal 1908 (che rimane la data più probabile) al 1922. Twitchell racconta di avere incontrato in Europa un maestro chiamato Sudar Singh. Anche se un maestro indiano con questo nome - contrariamente a quanto gli oppositori sostengono - è veramente esistito, e ha frequentato ambienti teosofici, è anche possibile che il nome "Sudar Singh" alluda a Kirpal Singh (1893-1974), da cui Twitchell sarebbe stato iniziato nel 1955. Gli insegnamenti di Twitchell, in ogni caso, presentano notevoli somiglianze con la religione radhasoami, che peraltro non ne costituisce l'unica fonte: vi è anche un importante influsso della Teosofia e di diverse dottrine indù, senza trascurare che attorno al 1958 Twitchell ha avuto contatti con L. Ron Hubbard (1911-1986) e Scientology.

Nel 1965 Twitchell afferma di essere stato scelto dalla Gerarchia Spirituale come 971° "Maestro ECK Vivente" e Mahanta (possono esistere infatti molti Maestri ECK, ma un solo Maestro ECK Vivente), in una linea di successione esoterica che sarebbe la più importante esistente al mondo e che sarebbe "sempre esistita". Twitchell afferma di avere ricevuto "il bastone del potere" dal 970° Maestro ECK Vivente, un misterioso tibetano chiamato Rebazar Tarzs, il 22 ottobre 1965. Su questa base, nel 1965 Twitchell fonda una nuova organizzazione esoterica, Eckankar, e all'inizio degli anni 1970 dà alle stampe la scrittura sacra chiamata Shariyat-Ki-Sugmad. Paul Twitchell muore inaspettatamente il 17 settembre 1971, e il successivo 22 ottobre è designato come 972° Maestro ECK Vivente Darwin Gross, una figura relativamente poco conosciuta nel movimento sostenuta però dalla vedova di Twitchell (che un mese dopo lo sposerà). Il suo mandato dura dieci anni e nel 1981 - nel corso del seminario mondiale - Harold Klemp è designato come 973° Maestro ECK Vivente e Mahanta. Gross non accetta di buon grado la successione e finisce per fondare un'organizzazione separata.

amaira@teletu.it



Piazza Armerina - I protagonisti della 'Festa dell'Albero'

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 10 dicembre 2015 alle ore 11.30

Periodico associato  	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni	via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
--	--	--